Anno XXVIII — Mercoledì 3 Ottobre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 236

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Sull'istruzione classica in Italia

I.

Ora che la questione degli studi è divenuta questione d'attualità, non ci sembra inopportuno riportare alcuni squarci d'un opuscolo scritto su tale argomento dal compianto professore friulano Pietro Oliverio, dispiacenti che la soverchia mole c'impedisca di pubblicarlo integralmente: [1]

— Ci giova sperare che il Ministero, inteso com'è al miglioramento degli studi, vorrà porsi seriamente all'opera, poichè le condizioni delle nostre scuole, massimamente ginnasiali e liceali, reclama pronti energici e radicali provvedimenti essendo esse ben lungi, dal dare risultati che corrispondano alle spese sopportate dalla Nazione per sostenerle.

Se nel ginnasio s'aumentasse l'insegnamento scientifico però entro ragionevoli limiti e con metodo affatto intuitivo e sperimentale, sarebbe facile il passaggio agl'istituti tecnici, non richiedendosi altro, per essere ammessi, se non il disegno. Ciò recherebbe d'altronde un vantaggio economico che non si può passare inosservato nelle attuali condizioni delle nostre finanze. [2]. Le piccole città, come risulta dalle statistiche, non forniscono un sufficiente numero di alunni alle scuole tecniche e ginnasiali, è da giustificarne la spesa sostenuta dallo Stato e dalle provincie; epperò se il ginnasio fosse rimutato e ordinato in guisa da surrogare in parte le scuole tecniche, queste non avrebbero ragione di esistere nelle città minori, dove convenisse dare la preferenza al ginnasio. Una tale riforma permetterebbe la soppressione di molte scuole secondarie senz'alcun danno della gioventù studiosa e con grande vantaggio delle nostre finanze, e si fornirebbero al Governo i mezzi di migliorare la condizione economica de' professori, senz'aggravare il bilancio dello Stato: condizione fatta tanto peggiore oggi che i docenti non possono impartire ripetizioni.

Ma taluno potrebbe forse obbiettare che aumentando l'insegnamento scientifico nel ginnasio, sarebbe necessario aumentare il numero dei docenti, rendendo così illusori e le sovraccennate economie. Basta pigliar in mano uno di quei programmi che si stampano alla fine dell'anno scolastico nei ginnasi austriaci e germanici, per convincersi del contrario. Nei ginnasi austriaci, per esempio, anche in quelli dove s'insegnano due lingue moderne, il numero normale dei professori è di 12 compresi il direttore ed il catechista, mentre nei nostri ginnasi-licei, è ordinariamente di 16. Eppure negli istituti classici dell'Austria e della Germania l'orario di istruzione è molto più esteso che da noi, non insegnandosi in nessuna classe meno di 5 ore quotidiane; ciò nondimeno, per la equa ripartizione dell'insegnamento, nessuno dei professori è sopracaricato di lavoro. Ma v'ha ancora di più: secondo l'ordinamento di quei ginnasi è possibile supplire momentaneamente, in caso di necessità, la mancanza di qualche professore tanto nelle classi inferiori che superiori, senza perturbare le lezioni e senza l'intervento di persone estranee all'istituto: da noi invece, con un personale insegnante tanto più numeroso (e per conseguenza meno retribuito) sarebbe difficile surrogare anche un solo professore nel ginnasio, e ciò perchè ciascuno sopporta tutto il peso della classe; il che non avverrebbe se si fondessero assieme i due corsi di studio utilizzando nell'uno le forze esuberanti dell'altro, e si ripartisse equamente l'insegnamento per materie. I vantaggi economici che risulterebbero da tali riforme sono troppo evidenti perchè queste non vengano prese in considerazione dal Governo. Vedremo in altro articolo se tali riforme sarebbero opportune anche dal punto di vista didattico, vale a dire se convenga nell'interesse della gioventù studiosa, dare nel ginnasio un maggior sviluppo all'insegnamento scientifico e limitarlo nel liceo, dandovi maggior estensione al letterario e classico, e separare i vari rami d'istruzione, affidandoli a diversi professori.

Ci sarà di guida lo scritto pieno di acute e profonde osservazioni, compilato dall'egregio professore, morto troppo giovine per poter dare altri saggi degni del suo ingegno, e della sua vastissima coltura

Ego

[1] Pietro Oliverio — L'Istruzione Classica in Italia — Belluno.

[2] Pare scritto oggi!... ciò dimostra come qualmente anche allora, cioè nel 1875, si navigasse nelle stesse acque... finanziarie.

Il banchetto a Crispi

Domani pel ritorno di Bacelli comporrassi subito il Comitato per l'organizzazione di un banchetto a Crispi, dove il presidente del consiglio farà un discorso intorno ai lavori parlamentari.

L'amnistia generale

Si conferma da molte parti la notizia che il discorso, col quale il Re inaugurerà la nuova sessione parlamentare, verrebbe annunziato il matrimonio del Principe ereditario con una principessa inglese e che in tale circostanza sarebbe promulgata un'amnistia generale per i condannati di Sicilia e della Lunigiana.

LA BATTAGLIA NAVALE DI YA-LU

Appena che il generale Yamagata ha disfatto l'esercito chinese a Ping-Hiang, l'ammiraglio Ito salpa subito il 17 mattina da quell'estuario e muove verso il nord con undici navi alle quali si aggiunge l'incrociatore ausiliario « Saikio » (con a bordo un altro ammiraglio che ispezionava le coste). Giunge verso le 11 alla baia Takuchad (Manciuria), vede la flotta chinese forte di 14 navi e 4 torpediniere, ed avanza a tutto vapore per affrontarla.

L'ammiraglio chinese Ting prende formazione di crociera molto serrata ed apre il fuoco per primo, dalla distanza di 4000 metri.

I giapponesi, disposti in linea, economizzando le munizioni non rispondono che da 3000 metri e con colpi radi. Quindi, con fuoco più vivo, dirigono tutti i loro proiettili, prima su un lato, poi sull'altro, della flotta nemica la quale si spiega in linea di file.

Da questo momento si accende una lotta d'artiglieria assai violenta fra 3000 e 2000 m., lotta nella quale i Giapponesi hanno ben presto una superiorità decisa. I loro cannoni, tutti di modello recente, e ben serviti, colpiscono di continuo e con effetto distruttore le navi Chinesi, mentre ben pochi proiettili nemici giungono ad offenderli.

Rompendo allora la sua formazione, l'ammiraglio Ting lancia il « Lay Yuen » ed il « Tschi-Yuen » sopra le navi nemiche impegnando un combattimento accanito. Ma anche in questa lotta avvicinata, la massa di metallo ch'esse eruttano è poco efficace; le due navi ne escono assai danneggiate, e manovrano per rientrare in linea. I Giapponesi però concentrano su queste i loro fuochi; prima sul « Lay-Yuen » che già vedono perduto e che si sommerge lentamente inclinando sulla prova coi cannonieri al loro posto fino all'ultimo istante: poi sul « Tschi-Yuen » che coperto di proiettili, va subito a picco con tutto il suo equipaggio.

Intanto il « Saikio » (piroscafo armato) che s'era impegnato col nemico anche ad onta della debolezza del suo armamento, è colpito agli ingranaggi del timone e manovra colle sole elici per ritirarsi. Inseguito a tutto vapore da due corazzate chinesi, e manovrando a stento, sembra voglia avvicinarsi loro invece che fuggire: ed i chinesi credendo voglia colpirli di sperone deviano e gli aprono il passo alla fuga: lo inseguono lanciando due torpedini, ma inutilmente.

L'incrociatore « Tchao Yang » addossato alla costa, in parte disalberato, e serrato da due incrociatori giapponesi cola a fondo: non rimangon fuori acqua che due terzi degli alberi di prora tutti coperti di uomini aggrappati. Nessun soccorso è possibile per loro.

L'incrociatore « Yang Ouei » si ritira barcollante ed avvolto da una nuvola di denso fumo.

Anche i Giapponesi non vanno immuni da perdite.

La nave ammiraglia « Matsu-Shima », sempre presa di mira fin dal principio, perde due ufficiali e 120 uomini, subisce forti guasti e rimane disalberata.

L'ammiraglio Ito passa su altra nave e questa pure vien subito fatta bersaglio di fuoco vivace.

L'incrociatore « Higei » lotta contro due corazzate chinesi, ne riporta danni gravi e si ritira per spegnere l'incendio, ed intanto un altro incrociatore si fa subito innanzi per coprirlo e facilitargli la ritirata. Anche questo è danneggiato da molti colpi, ma provvede a ripararvi.

I chinesi tentano più volte di impiegare le torpediniere, ma dall'alto della sua alberatura un capitano giapponese invigila specialmente sulle loro mosse, e le segnala con bandiere, in modo che si può sempre evitarle o sventarle. Una granata spezza e rovescia quell'albero, il capitano e due marinai in vedetta cadono e muoiono: il comandante in 2° subentra.

La battaglia continua fino a notte. Un'altra corazzata e due incrociatori chinesi sembrano in fiamme ma non si ritirano se non insieme a tutta la flotta.

I giapponesi prendono il largo, tornano l'indomani alla ricerca dei nemico ma non trovano che l'incrociatore « Yang-Ouei » incagliato ed abbandonato, e finiscono di distruggerlo con una torpedine.

I giapponesi non hanno perduto alcuna nave, ma ne ebbero tre fortemente danneggiate.

Questi i momenti più notevoli della battaglia, quali li abbiamo desunti dal lungo rapporto officiale. Battaglia nella quale nè sperone, nè torpedini hanno trovato impiego, ma che, condotta da parte giapponese con nitide direttive e con salda disciplina, fu vinta impiegando la sola artiglieria. La mischia da vicino, l'allentamento degli ordini, il rimettersi all'eroismo, alla temerarietà, alla fortuna dei singoli comandanti, la lotta arrischiata e disperata che potrebbe dirsi « al coltello » fu potuta evitare. Intrepidità, provata non da uno ma da due ammiragli, lucidezza di vedute, fermezza di disciplina, cooperazione, obbedienza, ed abilità nel tiro, attestano assai favorevolmente dei comandanti in capo, e di tutto il personale di quella flotta!

Vz.

Le vittime di Montecarlo

Nel comune di Mandelieu vicino al castello Aynaud presso Monaco, fu rinvenuto il cadavere d'uno straniero, colla testa bucata da un colpo di rivoltella. Accanto eravi l'arma di cui il disgraziato si era servito per togliersi le vita.

Fu identificato per un certo Saatweber Riccardo, di nazionalità tedesca, d'anni 30, proprietario, recatosi a Mandelieu per passarvi qualche mese in villeggiatura

Ma come tanti altri disgraziati fu attratto dal fatale fascino della biscazza e in meno di 10 giorni vi si rovinò e l'ultima sua risorsa fu il suicidio.

Lasciò un biglietto al suo domestico così concepito.

« Mio povero Giovanni, quando leggerete questo, io non sarò più. Sono rovinato e non mi sento più il coraggio di vivere. Pensate qualche volta al vostro disgraziato padrone e amico R. Saatweber.

Dopo le solite constatazioni di legge il cadavere del suicida fu inumato nel cimitero di Mandelieu.

La metà degli elettori cancellata dalle liste elettorali a Roma

La Commissione municipale per la revisione delle liste elettorali, composta tutta di clericali e presieduta da Galuppi, candidato giolittiano bocciato, cancellò dalle liste 24000 elettori su 45000 iscritti.

Dei cancellati 8000 appartengono alla « Unione Romana », 16,000 al partito liberale L'Unione Romana ha fatto poi iscrivere 2000 nuovi elettori.

E' universale il biasimo per il modo partigiano col quale procedette la revisione.

Sono stati radiati nientemeno che trentun consiglieri comunali, fra questi sono compresi alcuni operai socialisti.

Tutti i giornalisti vennero cancellati.

Alcune società che procedettero alla iscrizione degli elettori in base all'art. 100 facendo autenticare i documenti con atto notarile in presenza di testimoni, intendono querelare la commissione che ha operato la revisione

Tutti si domandano se il ministero deve lasciar compiere tali arbitri da coloro che non vogliono riconoscere le istituzioni.

Le condanne al domicilio coatto

I continui abusi delle autorità di pubblica sicurezza e della Commissione per l'invio a domicilio coatto ed i reclami vivissimi sollevati da questi abusi hanno indotto il ministro degli interni a spedire alle autorità di P. S. delle istruzioni categoriche onde si abbia ad agire con imparzialità ed a non cadere nei rimprovevoli abusi che il ministro stesso dice di deplorare.

Intanto si assicura che la commissione d'appello per l'invio degli anarchici al domicilio coatto ha mandati assolti tre o quatto individui che la commissione provinciale aveva ritenuti pericolosi.

Centomila lire di fondi segreti

A disposizione del prefetto di Palermo saranno poste 100,000 lire per la polizia segreta in Sicilia.

I Conventi!

I nostri lettori sanno certamente del gravissimo scandalo scoperto in un ritiro di monache a Napoli.

Ricorderanno essi come certi coniugi Palmieri avessero parecchi anni or sono posto in giovine età una loro figlioletta, Silvia, in detto convento e come l'altro giorno avendo richiesta la ragazza, bellissima, la madre superiora avesse fatta viva opposizione per l'uscita di essa dal ritiro.

Richiesto l'intervento dell'autorità questa ebbe a scoprire che in quel luogo si commettevano orribili immoralità.

A proposito di questi fatti scrive la *Gazzetta del Popolo*:

Innanzi tutti i conventi sono antri di *corruzione*. La letteratura che generalmente è l'espressione della coscieza publica in ogni paese, ha sempre dipinti i monasteri sotto questo aspetto.

Il gran padre Dante, che ha parole così laudative pei fondatori d'ordini religiosi, S. Benedetto, S. Francesco d'Assisi

---

7 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

Da un altro lato con lieve, ma accidentato declivio si poteva piegare giù fino alla riva del fiume, le cui acque correvano gonfie e limacciose, e tanto era il terriccio che secoloro portavano da essere fatte di color giallo sporco onde parevano voler giustificare l'asserto

« . . . . il Tagliamento pare
Che porti guerra e non tributo al mare »

Ciò succedeva perchè il giorno innanzi s'era scatenato un violento uragano, del quale alcune traccie si potevano osservare sul terreno coperto di foglie e di ramoscelli schiantati e sul fango che, attraversando i bassi sentieri incassati fra i campi aveva tutte lordate le gambe dei cavalli. Qui giunti, essi non sentivano più il chiasso allegro della caccia; soltanto ogni qual tratto giungeva loro all'orecchio attraverso il bosco il latrato festoso d'un cane o il nitrito d'un cavallo. Quando Francesco giunse presso all'amico, ancora sbuffando per la fatica durata, gli disse:

— Che cosa ti piglia da farmi ammazzare in questo modo?

— Qui almeno saremo soli, — uscì a dire Manfredo, più rispondendo a' suoi ragionamenti intimi che alle parole dell'amico; — saremo soli e potremo con libertà parlarci senza temere d'essere osservati.... E' vero che io non gli temo; — aggiunse con disprezzo dopo breve pausa — ma è sempre buona la prudenza.

— Hai ragione ed adesso ti capisco; ma spiegati, hai qualche nuova a darmi intorno ai nostri affari?

— Forse!...

— Ebbene; narra.

— Devi sapere che io ho saputo trarre dalla mia un certo Guiscardo, uomo d'armi, che, dopo avermi seguito sui campi di battaglia volle starmi al fianco nel castello de' miei padri insieme con quel Gerberto, che tu pure conosci e che mi salvò da certa morte in un combattimento coi Musulmani. Ma se Gerberto è valoroso e fedele, non credo che sia pronto a tradire per me gli altri, che esso considera pure per padroni ed ai quali è affezionato assai. Guiscardo non ha di questi scrupoli; al mio cenno come vile strumento si starà e con qualche pugno d'oro ne acquieterò la coscienza. Lo conosco bene costui, e me ne varrò, sta certo.

— Ma, e dell'altro, di quel Gerberto che cosa ne faremo?

— Per lui si provvederà, non dubitare. E tutt'al più se diventerà pericoloso colla sua esagerata lealtà, sapremo sbarazzarci di lui. Sicari non ne mancano che vendano un colpo di pugnale od un bicchier di vino avvelenato.

Giuliano tacitamente approvò le fosche parole dell'amico, che così poco rispondevano alle idee di generosità e di riconoscenza. Poi passando ad altro ordine di cose bruscamente uscì a dire:

— E colla piccina andiamo maluccio mi pare, eh?... Credo che l'altro se l'intenda con lei un pochino!...

— Chi?.. Sancino?.. — gridò impallidendo Manfredo, mentre i suoi occhi lanciavano lampi. — Oh, guai!.... Ada deve essere mia, o di nessuno!... l'ho giurato!

In quello un gridio lontano si fece udire attraverso il bosco e poco dopo si udì lo scalpitare di un cavallo che correva pazzamente per il castagneto. Le frondi si aprirono davanti ad un destriero bianco di spuma e di fango, che al galoppo uscì sulla spianata frangendo i rovi assiepati a lui dinanzi e trascinando più che non portando in sella una donna, pallida, scarmigliata, colle vesti lacere ed in dirsordine, che con flevole voce gridava — aiuto, — mentre si vedeva che ormai il solo istinto della conservazione la faceva reggere a quella fatica, e che le sue mani staccate dalle briglie, disperatamente si tenevano avvinghiate alla criniera del cavallo. Con loro sommo stupore Manfredo e Francesco conobbero Anna in quella donna, che trascinata nella corsa fantastica passò loro dinanzi. Prima che si fossero riavuti dalla loro sorpresa, quella era già lontana ed altri cavalieri e dame sbucavano nella radura e intanto da lunge i corni da caccia chiamavano a raccolta. Che cos'era avvenuto?

Dopo che i due messeri si erano allontanati dal rimanente della comitiva, questa s'era internata fra i boschi e le fratte; i cavalieri s'intratteneano graziosamente colle dame, mentre al loro fianco veniano caracollando sugli irrequieti ginnetti e queste davano ascolto alle leggiadre parole ed ai motti spiritosi, che così gentili sfioravano le loro rosee orecchie. Ada sorrideva al favellar di Sancino, ma più d'una volta il riso le si era arrestato sul labbro e pallida le si era fatta la gota per una interna emozione, che indovinava più che non riuscisse a spiegare.

(Continua)

e S. Domenico, è costretto di constatare in paradiso che questi santi deplorarono la propria opera, — tanto profondamente in breve volgere d'anni le corporazioni da essi fondate eran degerate e fatte indegne.

Pieno d'un giusto sdegno S. Benedetto non esitò n confessare che:

« Le mura, che soleano esser badia,
» Fatte sono spelonche e le cocolle
» Sacca son piene di farina ria
» . . . .

« Pier cominciò senz'oro e senz'argento,
» E io con orazione e con digiuno,
» E Francesco umilmente il suo convento.

« E se guardi al principio di ciascuno,
» Poscia riguardi là dov'è trascorso,
» Tu vedrai del bianco fatto bruno. »

Il che del rimanente è naturale, perchè la vita del convento è contro natura; e quando voglionsi paragonare le corporazioni religiose alle associazioni civili si commette un errore gravissimo, imperocchè le associazioni civili fanno pur sempre parte della Società, ne godono i piaceri, ne soffrono i dolori, ne han gli alti e i bassi come il resto dei cittadini, ma gli ordini religiosi sono enti già separati dalla Società, creazioni parassitarie e collettiviste, che, come trombe assorbentissime, la smungono, la dissanguano, ne vivono, ne prendono impunemente divertimento, coi mille mezzi di sottrarsi alla scoperta delle proprie magagne, ch'esse ricavano dalla vernice di religione, dallo spirito di corpo, dal numero dei conventi, dalla cooperazione dei terziari.

L'orribile e turpissimo fatto di Napoli è stato scoperto si può dire per caso, per l'energia della fanciulla turpemente tradita; ma quanti e quanti altri delitti le mura dei conventi han tutta agevolezza di celare! Quante morti, quanti sequestri di persone, quanti tormenti e quanti tormentati? Quanti fraterschi reclutamenti, quante prese di velo volontarie o forzate, tutte in odio alle leggi vigenti? Quante congiure contro l'unità dell'Italia, quanta propaganda d'idee anticivili? ecc. ecc.

Sembra che ormai l'eccesso di Napoli abbia data una scossa e che il Governo intenda fare una inchiesta generale. Era tempo!

Il Congresso francescano di Novara ha avuto la velleità d'essere l'apoteosi de' conventi. La risposta non si è fatta aspettare.

Che cosa siano i conventi lo dice l'abbominevole fatto di Napoli, che grida vendetta dinanzi a Dio e agli uomini!

LA MALATTIA DELLO CZAR

Completiamo colle notizie che seguono i telegrammi che si riferiscono alla salute dell'imperatore delle Russie.

Allessandro III occupa nel mondo politico attuale una situazione così importante, e la sua scomparsa potrebbe condurre a mutamenti così gravi che si comprende come l'Europa intera intenda con ansia di sapere il vero stato di salute dell'autocrate moscovita.

L'imperatore è stato colto l'anno scorso dall'influenza, che, determinando una pleurite, aveva messo per parecchi giorni la sua vita in pericolo. Il male combattuto dal dott. Sakharin, l'illustre medico di Mosca, era stato domato ma non se ne erano distrutti i germi.

Si sarebbe potuta evitare una ricaduta se l'imperatore si fosse sottomesso interamente al regime che gli era prescritto. Gli si ordinava molto esercizio, e un riposo intellettuale assoluto. Ma l'imperatore, appena guarito, volle riprendere la direzione personale degli affari interni ed esteri dello stato.

E' questo un lavoro colossale. Lo czar infatti, vuole essere tenuto al corrente di tutto; egli decide personalmente di tutto, e annota di sua mano un numero incalcolabile di rapporti. A questo lavoro non bastano i giorni; lo czar lavora anche una parte della notte, e gli è succeduto.., quello che gli doveva succedere.

Il 1. agosto dell'anno russo, corrispondente al 13 agosto occidentale, l'imperatore fu preso ad un tratto da una ricaduta della sua malattia dell'anno innanzi, e da una debolezza generale. Benchè cercasse di nascondere il suo stato, l'imperatore se ne accorse, e lo supplicò di consultare i medici e Sakharin fra essi.

Si conobbe che l'imperatore aveva una malattia di reni, e che era minacciato della terribile malattia di Bright (la nefrite).

Sakharin dichiarò che l'imperatore per essersi affaticato troppo, non poteva più restare nel clima umido di Peterhoff. Gli consigliò quindi di rinunciare a ogni lavoro eccessivo, e di andare a vivere in piena foresta.

Dapprima si scelse una grande foresta in Polonia, ove si trova un comodo ritrovo di caccia. Lo czar vi si recò colla czarina e coi figli, a piccole tappe e con modi di trasporto speciali, per riguardo al suo sistema nervoso.

Questo cambiamento d'aria gli giovò ma essendo il tempo divenuto umido e freddo, si andò a Spala, nel governo di Grodno.

Neppure qui l'Imperatore trovò un miglioramento; sicchè egli risolvette di recarsi nel suo palazzo di Livadia, in Crimea, ove il clima è più temperato e più regolare.

Colà egli resterà tre settimane, durante le quali ha promesso ai medici di non lavorare e di seguire le loro prescrizioni.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE
Spettacoli di beneficenza

Ci scrivono in data di ieri:

Fra i pubblici spettacoli di beneficenza che il benemerito Comitato, presieduto dall'egregio nostro sindaco avvocato Antonio Querini, ha saputo allestire, il più interessante, quello che farà certamente accorrere tutti gli amatori dello *Sport ippico* della nostra Provincia, saranno indubbiamente le **Corse al trotto** che avranno luogo domenica 7 corr. alle 14.30 (2.30).

Vi si daranno due corse:

I^a^ « Beneficenza » *Corsa in partita obbligata* o batterie per cavalli appartenenti a dilettanti e che non abbiano mai vinto premi in denaro. I. II. e III. premio bandiere. (Colla partita obbligata, vincere due prove). Percorrenza m. 1800 Soli Sulki.

II^a^ « Pordenone ». *Corsa in partita obbligata* per cavalli di ogni età, razza e paese, appartenenti a dilettanti e che non abbiano mai preso parte a corse che non fossero di dilettanti. I, II e III premio in danaro, complessivamente lire 1500 (Vincere due prove). Percorrenza m. 1800. Soli Sulki. Costume d'obbligo.

Vi prenderanno parte i seguenti:

Cavalli inscritti

	Proprietari
Gourko	Rossi Roberto
Mascherona	» »
Iglesias	Gera nob. Giuseppe
Gatta	» »
Porte-Bonheure	F.lli co. Quirini
Plutone	co. Sparavieri Luigi
Enio	» »
Gemma	Giordani Giacomo
Flora	» »
Mignon	Ponzetti Filiberto
Newa	» »
Alba	» »
Luty	Agricola co. Rizzardo

Come vedete non è un'esagerazione il dire che questo spettacolo sarà interessante, perchè riuscirà di somma importanza prendendovi parte cavalli che guadagnarono i migliori *récords* ed anche quelli di dilettanti, che non conseguirono mai premi in danaro, sono tali da poter gareggiare con i premi.

Se il tempo ci favorisce, avremo quindi domenica prossima un bel concorso e speriamo che gli udinesi, che si dilettano a questo genere di sport, non mancheranno all'invito, tanto più che alla sera potranno assistere al Sociale all'opera *La Forza del Destino* la cui esecuzione, promette di riuscire eccellente. *m.*

DN LATISANA
Un pretore contro una Giunta

La deliberazione del Consiglio comunale sulla distribuzione dei premi, mentre aveva accontentato tutti, ebbe poi uno strascico punto edificante in una scena avvenuta al pubblico caffe tra il R. pretore ed un assessore municipale.

Il primo, con parole sprezzanti censurò — *more solito* — il contegno della Giunta per non avere, in seguito a quella deliberazione, rassegnate le sue dimissioni, che non erano poi del caso, stante l'ordine del giorno Morossi ad essa favorevole, votato ad unanimità.

Giustamente l'assessore reagì come si conveniva, e come glielo imponeva la sua dignità offesa; e, quale membro della Giunta, e quale privato cittadino, seppe ricacciargli in gola le insolenti e provocanti parole.

Il fatto ha, naturalmente, suscitati dei vivi commenti, ed in paese non si parla che di questo indecoroso dibattito.

E' da augurarsi frattanto che siffatti attriti abbiano una buona volta a cessare fra le autorità giudiziaria ed amministrativa in continuo conflitto, affinchè il prestigio dell'una e dell'altra resti salvo.

DA TRAVESIO
Feste

Scrivono in data 2 ottobre:

In mezzo al generale risveglio delle feste popolari religiose, anche Travesio si è destato e celebrerà con espansione la tradizionale festa della Madonna del Rosario.

A tal uopo un distinto Comitato promette di dare luminarie, fuochi di bengala e musiche. Ma il più attraente spettacolo sarà quello della regata sul torrente Cosa, che avranno il loro coronamento con una gaia serenata.

DA PALAZZOLO DELLO STELLA
Vecchia annegata deturpata orribilmente dai topi

Da Palazzolo dello Stella ci scrivono in data di ieri:

Vi dò notizia di un brutto fatto scopertosi stamattina.

Un uomo qui del paese per combinazione ebbe a vedere in un piccolo corso d'acqua una donna annegata.

Chiamate altre persone questa fu tolta dall'acqua ed identificata per certa Duri Marianna vedova Angeli d'anni 72.

Pare che la povera vecchia sia caduta nel fosso accidentalmente, non puossi però escludere che trattisi di suicidio.

Essendo, come pare, rimasto tutta la notte il cadavere impigliato ad un palo i ratti ebbero campo di deturparne orribilmente la faccia!

All'ora in cui scrivo (ore 9) il cadavere, in quello stato orrendo, si trova ancora sul ciglio del fosso, coperto da un lenzuolo, in attesa che le autorità facciano le verifiche di legge.

Bepo

DA CIVIDALE
Un vecchio contrabbandiere che si ribella alle guardie di finanza è arrestato — Altri arresti — Vandalismi.

Dei Reali carabinieri della nostra stazione in questi giorni vennero eseguiti i seguenti arresti:

1. Zanin Giuditta, d'anni 49, villica da Fornalis (Cividale), dovendo scontare 3 mesi di confino a Sacile per contrabbando, fu arrestata il 28 settembre u.s.;

2. Molinari Antonio, d'anni 76, da Orsaria di Premariacco, fu arrestato lo stesso giorno, dovendo scontare 89 giorni di detenzione per violazione di confino, a cui era stato prima condannato per contrabbando;

3. Narduzzi Eliseo Antonio, d'anni 29, falegname da Civivale, condannato a 15 mesi di reclusione per maltrattamenti ai propri genitori, fu arrestato la sera del 30 settembre u. s.;

4. Filigoi Elisabetta, d'anni 18, contadina da Orsaria di Premariacco, condannata a 3 giorni di reclusione per furto, fu arrestata oggi;

5. Finalmente oggi stesso fu arrestato anche il contadino Paoluzzi Antonio, di anni 30, dei Casali Barbiani di Cividale, per ribellione ad una guardia di finanza.

Ecco come passarono le cose:

Una guardia di Finanza imbattutasi stamane in una comitiva di contrabbandieri in fuga, avendoli inseguiti, ne raggiunse uno che fermò. Ciò peraltro dispiacque al Paoluzzi, che è pure un vecchio contrabbandiere, e ritenendosi in dovere di aiutare il compagno d'industria, si avvicinò alla guardia, obbligandola con violenze a lasciar fuggire il contrabbandiere che quella aveva fermato; ma il Paoluzzi nel compiere la sua prodezza non aveva pensato a due carabinieri che perlustravano lo stradale poco lontani, i quali, informati dell'accaduto dalla guardia maltrattata, arrestarono senz'altro il Paoluzzi e lo tradussero in queste carceri a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, alla quale consegnarono anche un sacco contenente 16 Kilog. di zucchero di contrabbando che rinvennero e sequestrarono in una stalla, nella quale era stata nascosta dal contrabbandiere fuggito.

—

L'altra notte, ignoti scagliarono diverse pietre contro i fanali della pubblica illuminazione, rompendo parecchi vetri per un valore di lire 20 a danno del Municipio di Cividale.

L'autorità indaga attivamente per la scoperta dei malviventi.

—

Nella stessa notte, in Premariacco, ignoto malfattore, penetrato nell'orto del sig. Conchione Arturo, del luogo, a scopo di vendetta, ruppe sei pianticelle di ciliegio, causando un danno di lire 10 circa al proprietario.

DA SACILE
Una festa singolare

Scrivono da Sacile:

Tutti sanno che a poca distanza da Sacile si stendono per vasto territorio le praterie dei *Camolli*, dove nell'aprile del 1809 gli eserciti del vicerè Eugenio e dell'arciduca d'Austria combatterono una delle più fiere e sanguinose battaglie del ciclo napoleonico.

Orbene; è appunto su quella deserta spianata che, andando contro l'abitudine di tutti paesi vicini, si è pensato di dare in quest'anno — martedì 9 ottobre — una festa improntata a carattere di semplicità eminentemente campagnuola.

Il programma reca: caccia alla lepre e al beccacciuo, tiro alla passera, tiro al gallo, corse di resistenza, giuochi ginnastici, ascensioni aereostatiche, trattenimenti d'illusionismo col *divo* Ferri e finalmente pranzo solenne nei *silenzi verdi* della brughiera!

Non mancherà pure la nota storica — giacchè per commemorare il comico episodio del generale Giulay, che volendo passar a cavallo il Rio della Fossa Luzza restò impigliato nel fondo paludoso, il comitato ha segnato in programma il salto del Rio, nel quale i garretti sacilesi faranno prova della loro agilità del luogo stesso dove il baldanzoso austriaco ha provato il *disonor del fango.*

Pertanto a noi non resta che propiziarci Iddio: il Dio che spazza le nubi e manda il sereno!

DA S. VITO AL TAGLIAM.
Il maestro di musica che se ne va

Scrivono:

Dopo sette anni di permanenza quì, il bravo maestro di musica signor Pellegrino Neri ci lascia per passare maestro della banda comunale di Ferrara, dove sopra undici aspiranti fu eletto a grande maggioranza in seguito ad esame. Appassionatissimo ed intelligentissimo della sua partita, egli si può dire, creò la banda di S. Vito, portandola a figurare fra le migliori, se non pur la migliore della Provincia. A formare la stessa egli introdusse l'elemento affatto giovane, e tra i suoi molti allievi fa veramente meraviglia il vedere ragazzini di 10 o 12 anni, eseguire della musica non facile, e superare difficoltà non comuni. Oltre poi all'essere profondo nella scienza musicale, il Neri è fornito d'una educazione finita, d'un carattere mite, tale da guadagnarsi la simpatia di tutti coloro che l'avvicinano. Se da un lato pertanto i Sanvitesi non possono che condolersi della perdita che vanno a fare, Ferrara deve facilitarsene dell'acquisto.

DA FANNA
Una bambina che muore per aver mangiato funghi velenosi

Nella casa di Alessandrini Filippon Irene di Angelo, composta dai figli Maria-Adele d'anni 4, Giuseppe d'anni 2, Mario d'anni 7 e serva Preon Maddalena, tutti di Fanna, verso le ore 9 del 27 settembre p. p., fu mangiata una certa quantità di funghi.

Dopo di aver mangiato quei funghi furono colti da vomito e dolori, e mentre, — mercè le cure subito apprestate, la mattina seguente furono dichiarati fuori di pericolo — la bambina Maria Adele verso le ore 5 di quella mattina stessa cessava di vivere.

DA SPILIMBERGO
Furto di un biglietto da L. 200

In Spilimbergo ad ore e giorno imprecisato, ma che ritiensi nella prima quindicina di settembre, dal comodino di un salotto di certa Segato Anna di anni 70 da Maniago fu involato a di lei danno un biglietto da L. 200 che si ritiene del Banco di Napoli con iniziali a tergo G. U. La Segato nel dichiarare che tale cassetto veniva tenuto chiuso a chiave e quella lasciata per consuetudine sopra il comodino stesso elevò sospetti circa all'autore del furto, su certo D'A. d'anni 40 pure da Maniago avvalorati questi dal fatto che il D'A. è suo coinquilino e più volte ebbe a chiederle denaro a prestito, e che in tali occasioni vide dove essa teneva il denaro.

Sembra che il detto D'A pochi giorni dopo il furto avesse pagato un debito di L 500, ciocchè risultò veritiero, ma di averlo pagato con altri biglietti di vario taglio e non con uno da L. 200.

Socialismo pratico e ribelle

E' quello di certo Luigi Frezzan, piccolo abbonato allo scanno degli imputati, il quale in quel di S. Michele al Tagliamento, nei poderi del conte Vittorio Asarta e senza alcuna facoltà si mise a far legna.

Scoperto da un guardiano, il legnaiuolo di contrabbando aggiunse al primo reato quello di minaccie aggravate dalla roncola di cui era armato.

Il Tribunale di Venezia sospese l'applicazione delle idee socialistiche del Frezzan, per un periodo di quattro mesetti...... di reclusione!

La ferrovia Monfalcone - Cervignano

Scrivono da Trieste in data 27 sett:

La ferrovia Monfalcone-Cervignano inaugurata pochi mesi or sono, fa già sentire i benefici effetti in vantaggio delle Bassa friulana, ma non acquisterà tutta la sua importanza se prima non sarà compiuta la sua congiunzione con la rete ferroviaria italiana.

Tanto il Governo austriaco quanto l'italiano sono convinti della necessità di quella linea e pronti ad appoggiarne il progetto. L'unico ostacolo che si oppone all'esecuzione sta nelle vicine Società ferroviarie italiane. La Società veneta, che tiene l'esercizio ferroviario per ora poco produttivo di S. Giorgio-Portogruaro, cui dovrebbe venir allacciata la linea Monfalcone-Cervignano, sarebbe disposta a cederne la proprietà alla Società ferroviaria Adriatica a modici patti; ma questa si rifiuta di entrare in trattative con la Società veneta. Fin tanto che non si produca l'accordo fra queste due Società, con la debolezza finanziaria della Società veneta non si potrà pensare alla costruzione di quella linea.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Ottobre 3. Ore 8 Termometro 12.8
Minima aperto notte 7.8 Barometro 749.
Stato atmosferico: coperto piovoso
Vento: Pressione: calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 18 8 Minima 9.2
Media 13.706 Acqua caduta: mm. .
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	5 58	Leva ore	11.3
Passa a meridiano	11.55 46	Tramonta	19 19
Tramonta	17 32	Età giorni	5.

Cronaca Rosa

Sulla natura incombe un velo di mestizia e la nostalgia d'autunno parla all'anima: solo l'Amore, l'eterno Iddio dalla freccia d'oro, sempre fulgido e bello vive allietando gli umani di sorrisi divini, di mistiche gioie, di reconditi affetti.

Oggi due giovani esistenze si fondono in una sola: *Giuseppe Cozzi* e *Maria Scher* stretti in vincolo indissolubile, in vincolo che il tempo non può distruggere nè la morte spezzare, godranno per tanti e tanti anni anni le sublimi dolcezze riserbate quaggiù a coloro che dotati di nobile sentire tutta comprendono la grandezza dell'Amore.

Delizie ferroviarie

Ieri l'altro sera il *diretto* da Venezia arrivò con 2 ore di ritardo, jeri mattina con 1 ora e di nuovo jeri sera con 1 altra ora.

Sebbene sia inutile sbracciarsi a gridare al vento, pure rileviamo una volta ancora il vergognoso fatto, che sebbene voglia essere *eccezione*, viene a sostituire la *regola.*

E' destino!... In Italia i cittadini sono liberi bensì di pagare le tasse, ma non hanno diritto ad essere trattati colle dovute convenienze.

Altre famiglie friulane vanno a colonizzare l'Eritrea

Negli ultimi giorni della decorsa settimana fu ad Udine l'on. Franchetti il quale volle visitare le quattro famiglie che sono state prescelte per andar a colonizzare la Colonia Eritea.

Di esse due appartengono al Comune di Udine ed una a quello di Povoletto: in tutto saranno una trentina di individui che dovranno partire. Essi s'imbarcheranno verso gli ultimi di questo mese, mentre i bagagli dovranno essere pronti per il giorno, 8 fissato per la spedizione.

L'on. Franchetti assicura che la famiglie friulana del colono Midun, che già da parecchio tempo si trova in Africa, è contentissima.

Parecchie furono le domande inoltrate da famiglie friulane per essere ammesse alla colonizzazione; per ora però il numero da spedirsi non potrà superare il quattro.

I colonizzatori fra poco fonderanno fra loro una parocchia e nomineranno un parroco.

L'on. barone Franchetti si apparecchia a ripartire per la Colonia Eritrea dove condurrà seco le nuove squadre di coloni.

Sono giunte ottime notizie sulle coltivazioni dell'Eritrea. Specialmente nel Barca, dove le pioggie furono abbondanti e regolari, si è avuto un abbondante raccolto.

Si farà giustizia!

L'agitazione dei maestri milanesi approda a buon fine.

Il Bonasi ha dovuto cedere innanzi alla giustizia e all'onestà. I maestri del Friuli mandano un saluto affettuoso ed una felicitazione sincera ai colleghi milanesi che in un tempo di soprusi e di reazione sanno tener alta la bandiera della libertà facendo rispettare dai potenti i loro sacri diritti. *t. a. t.*

La Del Torre a Treviso

Abbiamo annunciato che la distinta signorina *Italia Del Torre* andrà a cantare al *Sociale* di Treviso nella prossima, importantissima stagione.

Essa sosterrà la parte d'*Isabella* nel *Cristoforo Colombo.*

Il rilascio dei passaporti

Con decreto ministeriale il generale Mocenni ha stabilito che i comandanti di distretto siano autorizzati ad accordare il nulla osta al rilascio del passaporto anche ai militari in congedo che intendono recarsi all'estero.

Nella concessione di simili permessi i comandanti di distretto dovranno curare, sotto la loro responsabilità, che i documenti che si presentano a corredo delle domande rispondano sempre alle prescrizioni delle vigente legge sul bollo.

Friulano che si tira un colpo di rivoltella in carrozza

L'altra sera, a Roma, alle sei, certo Agrasto Evangelisti, impiegato alla pista velocipedistica di Villa Borghese, giovane di circa 35 anni, fu visto camminare frettolosamente per lo stradone di S. Giovanni. Aveva l'aspetto sconvolto e pareva che parlasse animatamente fra sè.

Quando fu a duecento passi dal Colosseo, dove comincia il caseggiato, cavò di tasca una rivoltella calibro 9 e se ne esplose un colpo alla tempia destra.

Il disgraziato stramazzò a terra in mezzo alla strada come fulminato. Accorsero subito due signori che si trovavano in biroccino richiamati dalla detonazione e insieme ad una guardia di pubblica sicurezza trasportarono il ferito all'ospitale militare del Celio, dove appena giunto spirò.

Il proiettile, perforato l'osso parietale destro, ora riuscito dalla tempia del lato opposto, traversando il cervello.

Il suicida aveva in tasca un portamonete contenente poco più di due lire e due lettere, una indirizzata a suo fratello Clodoveo Evangelisti e l'altra al signor Giuseppe Fumaroli.

Si dice che fosse un giovane di civile condizione, intelligente e laboriossimo.

L'ora tarda non ci consente di raccogliere altri particolari sul tristissimo fatto.

—

La *Gazzetta di Venezia* d'oggi dice che l' Evangelisti era Udinese. Probabilmente esso apparterrà alla Provincia; al nostro Comune — se le informazioni dateci sono esatte — no di certo.

Contese fra vetturali

Da vario tempo alla stazione ferroviaria della nostra città accadono spesse contese fra i vetturali e ciò in causa di molti fra loro che esercitano tale mestiere senza averne licenza, togliendo in tal maniera ingiustamente il pane a quei poveri diavoli che devono pagare le tasse per esercitare il magro ufficio.

Ieri sera verso le 8 1[2 le guardie di P. S. misero in contravvenzione perchè sprovvisti di regolare licenza i vetturali: Fasan Giuseppe fu francesco e Colautti Giuseppe di Giuseppe. Lodiamo l'operato delle guardie: ad ognuno il suo!

Ancora sul creduto pazzo Tomada

In questi tempi di bricconerie e d'infamie non è da meravigliarsi se talora si propagano delle voci che, se vere, costituirebbero un basso delitto. Ieri pubblicammo una lettera anonima proveniente da S. Daniele, diretta al Prefetto, e riguardante il creduto pazzo Tomada, nella quale si dice che attualmente il povero detenuto è nel pieno possesso delle sue facoltà e ciò secondo giudizio dei medici.

Oggi ci vien detto che il Tomada verrà trasportato al manicomio di *Siracusa* per evitare con ciò qualsiasi evasione.

Non sono pochi coloro che opinano trattarsi di vera ingiustizia in danno del povero disgraziato e noi interpreti del sentimento pubblico ci volgiamo di nuovo all' Ill.mo sig. Prefetto perchè con quella imparzialità e giustizia che ha sempre usato voglia far luce su questo brutto affare.

Se il Tomada non è pazzo perchè si vuol tenerlo in manicomio? Perchè si vuol segregare dalla società un uomo che mai commise alcun male?

Giustizia, giustizia.

Ex maestro ladro di biciclette

Sul fatto cui accennammo ieri l'altro così scrivono da Treviso:

L'altro giorno Piero Pavan noleggiava per alcune ore una bicicletta ad un giovinotto, ma passò intera la giornata senza che la bicicletta venisse ritornata. La cosa venne allora denunciata all'autorità, che fatte attive pratiche riescirono ad arrestare a Pordenone il destro corridore.

Questo si chiama Lodovico Flora, ed è di Udine, già maestro a Talmassons. Fu trovato in possesso d'un altra bicicletta *noleggiata* dal rappresentante udinese della ditta Prinetti e Stucchi.

I giornali di Padova annunciano che il Flora truffò una bicicletta anche al signor Achille Marcon di quella città.

Le ispezioni della Banca d'Italia

Il comm. Marchiori si recherà quanto prima ad ispezionare le sedi principali della Banca d' Italia, di cui è direttore generale.

Un ettolitro di granoturco rubato

Verso le ore 11 ant. di ieri, certo Cancellier Antonio, fu Valentino, di anni 60, contadino nato e domiciliato a Forame, avendo lasciato momentaneamente il carro incustodito allo stallo della trattoria del Friuli in piazza dei grani con sopra un ettolitro di granoturco, ritornato poco dopo non lo trovò più; gli era stato involato da un individuo tuttora sconosciuto.

Anello d'oro perduto

Ieri mattina alle ore 10 1[2 vicino alla porta Cussignacco fu perduto un anello d'oro massiccio con brillante.

L'onesto trovatore che lo porterà al di lui proprietario abitante in via Cussignacco numero 39 riceverà competente mancia.

Nuovi «reclame» per l'Amaro d'Udine

Il solerte signor De Candido ha fatto di questi giorni litografare apposita cartoncini *reclame*, che furono eseguiti su commissione in America.

Sono tre i modelli e debbo anzitutto dichiarare che questo lavoro è riuscitissimo per eleganza, finezza e disposizione nelle tinte.

Una lode pertanto all'egregio signor Domenico, che nulla trascura per dare al suo pregiato liquore, all'ottimo *Amaro d' Udine*, quella diffusione che merita.

I cittadini e provinciali pertanto onorino della loro fiducia questo prodotto della farmaceutica di casa nostra e non d'oltr'Alpe o d'oltre Atlantico.

Fate la carità!

Tempo addietro ad un ragazzo addetto presso la ditta Marcovich avveniva di fratturarsi una gamba in modo di doversela far amputare.

La locale Congregazione di Carità lo sussidiò onde potesse acquistarsi un arto di legno da sostituire all'amputato, ma questo non è sufficiente e il disgraziato è costretto a rivolgersi alla pubblica carità.

Crediamo che la preghiera di questo infelice così da giovane provato dalla sventura non debba riuscir vana e che larga gli debba essere la generosità dei cittadini.

Le offerte si raccolgono presso la redazione del nostro giornale.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 si darà un grande spettacolo, nuovissimo per Udine, intitolato: *I francesi in Africa*, con Arlecchino spaventato dai leoni, tormentato dalle scimmie e perseguitato da un Kabailo, e Meneghino ordinanza.

Penultima sera del ballo fantastico: *Lo Spirito Folletto*.

Quanto prima: *Diavolo zoppo e Africana*.

Ringraziamenti

Il sottoscritto era affetto da una risipola al piede sinistro. Esso riconosce la sua perfetta guarigione dalla scienza e dall'opera, disinteressata, dell'esimio dott. Marzuttini cav. Carlo, il quale di propria mano si è prestato assiduamente a curarlo, facendo oltre che da medico da infermiere. Di conseguenza si sente esso in dovere di esternargli pubblicamente la sua riconoscenza e protesta che non trova parole sufficienti per tributargli i meritati elogi.

Il cielo lo riguiderdoni prosperandolo ampiamente nella sua carriera, si salutare, all'umanità sofferente.

Udine, 2 ottobre 1894

ANGELO LANDON

—

Il sig. Cremese Giuseppe offre agli orfanelli M. Tomadini in morte del sig. Carlo Giacomelli L. 1 in sostituzione torci.

La Direzione ringrazia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di: Carità in morte di:

Giacomelli Carlo: Bardusco Marco L. 1, Dorta fratelli 2, Clodigh prof Giovanni 2, Pagura Celeste di Mortegliano 1, Volpe cav. Marco 1.

Voltolin Guido: Capellani dott. Pietro 1, Stringher Pietro 1.

Zorsi nob. Rossi Catterina Maria Patrizia Veneta: Levi avv. Giacomo L. 1, Baschiera avv. Giacomo 1.

Bettistella Gio. Maria: De Gleria Luigi L. 1.

La Congregazione, riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso la congregazione e dai librai sigg f.lli Tosolini e da Bardusco, Via Mercatovecchio.

—

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di:

Carlo Giacomelli: Zoratti ing. Lodovico L. 1, Fabris Giuseppe fu Giuseppe 1.

Battistella Gio. Maria: Caterina ved. Franceschinis L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell' infanzia in morte di:

Giacomelli Carlo: Flaibani Giuseppe L. 0.50.

Battistella Gio. Maria: Modolo Pio Italico lire 1.

Nobile Caterina Maria Zorzi Patrizia Veneta: Tomaselli Daulo L. 2.

. Una atroce sventura ha colpito l'egregio nostro Provveditore agli studi cav. Gervaso: un vezzoso Suo figlioletto

VITTORINO

d'anni 8

da crudo morbo rapito lasciava nella più tremenda disperazione gli sventurati genitori!

Possano le condoglianze comuni lenire alcun poco lo strazio dell'Egregio Uomo.

La Redazione

Una grave sventura ha colpito la famiglia del nostro Egregio ed ottimo Provveditore agli studi cav. Vincenzo Gervaso. La scorsa notte dopo breve decubito, la falce inesorabile della Parca ha spento l'esistenza di uno dei suoi cari bambini

VITTORINO

d'anni 8

Davanti a questa quanto improvvisa altrettanto dolorosa disgrazia, ogni parola di conforto è vana pel cuore affranto del Genitore.

Noi tuttavia osiamo mandargli le nostre più sincere condoglianze, facendo ardentissimi voti perchè gli sieno conservati lungamente in vita, e fiorenti, gli altri bimbi che formano la felicità della sua adorata famiglia. *L. V.*

Udine, 3 ottobre 1894

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

2 ottobre 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9.60	» 12.—	all'ett.	
Segala	» 9 75	» —.—	»	

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno dell'alta I	q. L.	4.50	4.80	5.50	5.80
» » II	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno della bassa I	»	3.70	3.90	4.70	4.90
» » II	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	2.60	2.85	3.10	3.35
Legna tagliate	L.	2.04	2.14	2.40	2 50
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.90	7 40	7.50	8.—
» II	»	5.90	6.40	6.50	7.—
Formelle di scorza	»	1.90 a 2.— al cento			

POLLERIE

		peso vivo		
Oche	da L.	0.80	a 0 90	al kil.
Galline	»	1 05	» 1 10	»
Polli	»	1 20	» 1 25	»
Anitre	»	0.80	» 0.90	»
Polli d' India maschi	»	0.85	» 0 90	»
» » femmine	»	0.95	» 1.—	»

FRUTTA

Pere	al quint.	L. 10.—	a 24.—
Fichi	»	» 11.—	» 16.—
Pomi	»	» 8.—	» 15.—
Nespole	»	» 7—	» 10.—
Uva	»	» 17.—	» 40.—
Castagne	»	» 12.—	» 16.—
Pesche	»	» 12.—	» 17.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.10	a 2 20	al kilo
Uova	» 0.96	» 0.—	alla dozzina
Pomi di terra	» 6.—	» 7.—	al quin.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 21 — Anno III. — (1 ottobre 1894).

Il Correggio (Celebrandosi a Parma il IV Centenario della sua nascita). (Continuazione e fine), E. Panzacchi — Al di là, F. Uda — Per un concorso, (Concorso C. Vallardi) Seconda novella distinta (I) Haydèe La dea della Libertà, Evelyn — Letteratura in famiglia (Raffronto tra la morte di Laura, di Clorinda e di Ermengarda), P. Tedeschi — Il generale Türr, C. B. Z. — Il Pinturicchio, (continuazione), D. Ciampoli — Il Castello di Mordano (Cenni storici) G. T. Tozzi — Mamma vorrei....., F. Vanzi Mussini — Cacce Imperiali e cacce Reali del colonnello Jacob (Caccia al cignale e caccia alla Tigre), M. Camperio — Dalle Odi Romane XII). Sopra un esemplare greco del Critone, L. La Rosa — Milano artistica (V), L. Chirtani — Alla rosa, C. Ferrari da Lodi — L'onorevole Franchetti e la colonizzazione agricola dell'Eritrea, A. Mori Un frate schiavo in Barberia, A. Neri — Sul Vesuvio, M. Mattilasso — D'ottobre in campagna, E Di Natale — Rassegne — Consigli d'igiene — Bibliografia — Miscellanea — Necrologie — Diario degli avvenimenti, (Dal 6 al 20 settembre 1894) A. L. — L'Arte e la Moda — Rassegna finanziaria — Ricreazioni scientifiche — Tavole fuori testo.

Telegrammi

La guerra Cino-giapponese

Londra, 2. Il *Times* ha da Shanghai: 45 mila giapponesi sarebbero sbarcati in China fra il fiume Giallo e Tientsin

Tientsin, 2. Dicesi che la flotta giapponese sia stata scorta a dieci miglia da Shanhaiknan, situata a dieci miglia da Pechino. Un dispaccio ufficiale annunzia che cinquemila giapponesi sono giunti a Possietray presso la frontiera russa.

La condanna dei banditi di Derosas e Angius

Sassari, 2 I banditi Derosas e Angius sono stati condannati all'ergastolo.

Una folla immensa circondava il palazzo delle Assise.

Attentato sventato contro Kedive

Londra, 2. Il *Daily Chronicle* ha da Cairo: La polizia arrestò un anarchico italiano qui venuto con intenzione di assassinare il Kedive.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 ottobre 1894

	2 ottob.	3 ottob.
Rendita		
Ital 5 % contanti	90.65	90 80
» fine mese	90.85	90.90
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	90 50	91.50
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	304.—	304.—
» Italiane 3 %	276.—	276.—
Fondiaria d' Italia 4 %	474.—	474.—
» » » 4 1/2	479.—	479.—
» Banco Napoli 5 %	430.—	428.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	429.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505 —	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	755.—	755.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	222.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	638 —	639.—
» » Mediterranee	482 —	490 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	108.90	108 90
Germania »	134 75	134 75
Londra	27.41	27.40
Austria - Banconote	2.20.50	2.21.—
Corone in oro	1.10 —	1 10—
Napoleoni	21.80	21.78
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.40	83 40
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti